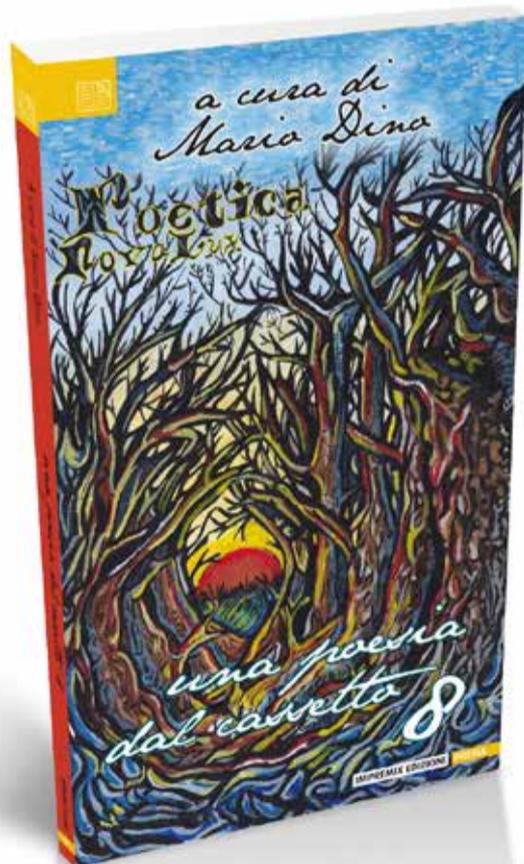




A cura di Mario Dino

una poesia dal cassetto 8



I nostri giovani vivono, direi sopravvivono, in un torbido brodo di incertezze, di contraddizioni, di assuefazioni a destini ineluttabili, in alienanti mondi non comunicanti, e soffrono per non saper dire, per non trovare le parole giuste per comunicare con gli altri. Fra i tanti frastuoni che annunciano eventi apocalittici - timori per radenti pandemie che ancora viaggiano nel sottosuolo, paure per il ripetersi di primitive e cruenti guerre con centinaia di migliaia di morti innocenti, angosce per imprevedibili e devastanti terremoti - siamo ad ascoltare le tante voci e gli stordenti silenzi dei giovani che osano mettere in gioco i loro sentimenti, i loro timori, le loro ansie scrivendoli nei labirinti della loro esistenza.

